

## LA CONSAPEVOLEZZA DI SE' E L'UNITA' CON DIO

Le registrazioni che ogni entità fa sono scritte o impresse sul tempo e sullo spazio; e attraverso la pazienza si può raggiungere la consapevolezza o la coscienza di queste nella propria esperienza. Così i rapporti dell'entità e della Coscienza Universale, o Dio, possono diventare sempre di più una realtà cosciente. Non che sia nemmeno possibile descriverlo in parole. Perché le parole sono soltanto un mezzo per comunicare delle idee da un individuo ad un altro, mentre la Coscienza Universale con le Forze Creatrici è piuttosto la consapevolezza che è segno della Vita stessa... Perché, come lo spirito del Cristo è uno, e l'entità individuale nelle sue manifestazioni di pensiero, scopo e desiderio rende la sua consapevolezza tutt'una con quella coscienza, così può arrivare quella consapevolezza dell'anima. 2246-1

Perché come si usa ciò che si sa, la consapevolezza della propria fonte, della propria capacità, del proprio fine, è sempre di più parte dell'entità, dell'anima... Quindi il passo successivo che dovrebbe essere fatto per il sé viene dato incontrandosi spesso con il proprio sé divino nell'intimo. Perché la crescita, come Lui ha dato, la conoscenza di Dio e la sua rettitudine è una crescita dall'interno... Così la consapevolezza del regno, di essere tutt'uno, di avere la Coscienza Cristica come tua compagna, come unità con te, è fare, essere—non con la fede o per mezzo di opere soltanto, ma per mezzo dell'essere, del fare—ciò che è come le spinte del desiderio del cuore, ciò che si è incontrato e si incontra nelle camere segrete della mente, del tuo cuore. 264-45

Ciò che è necessario ti sarà dato—del tuo passato, del tuo presente, del tuo futuro. Non sono tutt'uno in Lui? Egli è dall'inizio del mondo. Egli E'! E come Egli ha dato: “Vieni e conoscimi, e ti darò quella conoscenza che hai avuto con me dall'inizio del mondo” (Isaia 40:21). 922-1

Quando gli intenti di un'entità o anima sono sempre di più in armonia con ciò per cui l'entità è entrata, allora l'entità-anima può impadronirsi di ciò che può portare alla sua memoria quello che è stata, dove, quando e come. Credi che il chicco di grano abbia dimenticato che tipo di espressione esso ha dato?... Soltanto l'uomo dimentica. Ed è soltanto nella Sua mercé che tale è stata causata. Perché quale fu la prima causa? La conoscenza—conoscenza! Che cosa allora è stato impedito agli inizi dei Figli di Dio che si sono trovati intrappolati con le figlie degli uomini, e le Figlie di Dio che si sono trovate intrappolate con i figli degli uomini? Come in Adamo essi dimenticarono che tipo di uomini erano. Soltanto quando vive, quando manifesta quella vita che è l'espressione del divino, l'uomo può cominciare a sapere chi, dove, che cosa e quando egli era. 294-189

Come usi ciò che è conosciuto, ti viene dato sempre più luce per sapere da dove sei venuto e dove stai andando. 364-4

Perché egli, l'uomo, è stato fatto appena un po' inferiore agli angeli; con tutte le capacità per diventare tutt'uno con Lui! non il tutto, e nemmeno perso nell'individualità del tutto, ma diventando sempre di più personale in tutta la sua coscienza dell'applicazione dell'individualità delle Forze Creatrici, perciò sempre maggiore unità con Lui,--ma cosciente di essere se stesso. 2172-1

Seguendo la regola di Gesù, “Io e il Padre siamo uno”, (Giovanni 10:30); non individualmente, ma nelle applicazioni personali dei principi, comandamenti, essendo tutt'uno nello scopo, tutt'uno nell'applicazione. 2067-11

Ricordate, è stato dato che l'intento del cuore è sapere che tu sei tu eppure tutt'uno con Dio, proprio come Gesù, proprio come viene rappresentato in Dio il Padre, Cristo il Figlio, e lo Spirito Santo; ognuno sapendo di essere se stesso ma Uno! 281-37

Qual è allora la Prima Causa dell'espressione dell'uomo? Che egli possa sapere di essere se stesso eppure uno con il Padre; separato, ma come Padre, Figlio e Spirito Santo sono uno, così il corpo, la mente, l'anima di un'entità possono anche essere tutt'uno con la prima Causa. 815-7

Nessun impulso eccede la volontà dell'entità individuale, quel dono da e delle Forze Creatrici che separa l'uomo, anche il figlio dell'uomo, dal resto della creazione. Così essa è fatta per essere per sempre come un tutt'uno con il Padre, sapendo di essere se stessa eppure una con il Padre, non perdendo mai la sua identità. Perché perdere la sua identità significa davvero la morte--davvero la morte--la separazione dalla Forza Creatrice. L'anima non può mai perdersi, perché ritorna all'Una Forza, ma non sa più di essere se stessa. 3357-1

Tutto si muove e ha la sua esistenza in Lui (Atti 17:28). Così è nel sé. La vita stessa è la coscienza, la consapevolezza di quell'unità di quella Coscienza Universale sulla terra. 2828-2

Cerca, per sapere, per sperimentare la propria relazione (dell'anima) verso il proprio Creatore, il proprio compagno, la propria parte di se stesso. Perché le Forze Creatrici sono di più anche della compagnia; perché l'eredità di ogni anima è sapere di essere se stessa eppure una con la Forza Creatrice. 1210-1

La prima legge del conoscere il sé, del comprendere il sé è diventare sempre più sinceri con ciò che fate nel rapporto uno con l'altro. Perché la prova di questo è il suo frutto. E quando avete trovato la via, mostrate la via al vostro fratello. 262-15

Non c'è scorciatoia per una coscienza della Forza Divina. Fa parte della vostra propria coscienza, ma non può essere realizzata con il semplice desiderio di farlo. Troppo spesso c'è la tendenza di volerlo e di aspettarlo, senza applicare la verità spirituale attraverso il mezzo dei processi mentali. Questa è l'unica via per raggiungere la porta. Non ci sono scorciatoie in metafisica, non importa che cosa dicano coloro che hanno visioni, interpretano i numeri o leggono le stelle. Questi possono trovare degli impulsi, ma non dominano la volontà. La vita si impara nel sé. Non la si dichiara; la si impara. 5392-1

La venuta sulla terra è stata ed è per l'evoluzione o per l'evolversi dell'anima verso la sua consapevolezza. 5749-5

Conosci te stesso e la tua relazione con le Forze Creatrici. Perché il rapporto dell'uomo e della donna con Dio non dovrebbe essere diverso dal rapporto con il prossimo. 1224-1

Maggiore è la consapevolezza (della relazione con le Forze Creatrici), più facilmente la volontà è resa tutt'una con gli scopi delle Forze Creatrici. 2109-2

(Unità) è rendere la volontà del sé tutt'una con le Forze Creatrici. 262-45

Senza il dono all'anima del libero arbitrio, come potrebbe essa diventare consapevole della presenza della Forza Creatrice Onnipresente? 945-1

Sappi che il Signore tuo Dio è Uno Signore. Cioè dell'anima, della mente e del corpo. Quindi, quando l'anima, l'immagine del Creatore, è in sintonia con il divino, sei sulla via per incontrare il tuo proprio sé. 3174-1

La vera esistenza è il significato, l'intento e lo scopo spirituali. 1992-3

La comprensione dei rapporti con quella Forza Creatrice che è come la nostalgia per l'anima. 1458-1

Nei frutti di quello—come viene spesso dato, come i frutti dello spirito—l'uomo diventa consapevole dell'infinito che penetra o compenetra le attività di tutte le forze della materia, o ciò che è una manifestazione del regno dell'infinito nel finito—e il finito diventa cosciente di questo. 262-52

“A costo di tutto ciò che possiedi acquista la comprensione” (Proverbi 4:7). Quella del Sé. Quando si comprende il sé e il rapporto del sé con il suo Creatore, il dovere verso il proprio vicino, il proprio dovere verso il sé, non si può essere, non si sarà falso nei confronti dell'uomo o del proprio Creatore. 3744-4

Nella pazienza diventiamo consapevoli della nostra anima, della nostra identità, del nostro essere ognuno un corpuscolo, per così dire, nel grande corpo, nel cuore del nostro Dio. Ed Egli non ha voluto altrimenti. 262-114